

Verbale della riunione del giorno 8/09/2014 convocata presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il giorno 08 settembre 2014 alle ore 10.30, in Roma, nella sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, via Cristoforo Colombo, 44 – Roma presso la Direzione Generale TRI si tiene una riunione riguardante la bonifica dell'area ricompresa nell'ex SIN "Valle del Sacco" convocata con nota prot. n. 22564 del 21.08.2014 .

Ing. Laura D'Aprile	Ministero Ambiente.
Dott. Salvatore Spina	Ministero Ambiente
Dott. Diego Angotti	Ministero Ambiente
Dott. Vito Cicconi	Ministero Ambiente
Dott. Paolo Mandato	Ministero Ambiente
Dott. Valerio Savoia	Ministero Ambiente
Avv. Corrado Carruba	ARPA Lazio
Dott.ssa Rossana Cintoli	ARPA Lazio
Dott. Eugenio Monaco	Regione Lazio
Dott. Umberto Bernola	Provincia di Frosinone
Dott.ssa Fiorella Fantini	ASL RMG
Dott.ssa Daniela Porta	ASL RME

Risulta assente la Provincia di Roma, l'ASL di Frosinone, l'ISS e l'ISPRA regolarmente convocate.

La riunione è presieduta dall'ing. Laura D'Aprile per la Direzione TRI del MATTM.

Il Presidente introduce la riunione, ricordando la sentenza del TAR che ha determinato il reinserimento dell'area del territorio del Bacino del Fiume Sacco tra i siti di interesse nazionale da bonificare e, in pendenza dell'esito di un eventuale ricorso, assegna la titolarità dei relativi procedimenti di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica al Ministero.

Ricorda inoltre che, con la nota di convocazione dell'incontro è stato richiesto alle Amministrazioni in indirizzo di trasmettere un resoconto sintetico sulle attività condotte, per i profili di competenza.

Le rappresentanti dell'ASL RMG e RME comunicano di aver trasmesso una relazione congiunta sulle attività poste in essere. In particolare, è proseguito il bio-monitoraggio della popolazione ricadente in un'area di prossimità del fiume Sacco (circa 1 Km), principalmente per la valutazione della presenza del Marker dell'emergenza ambientale del 2005 (HCH) nel sangue. Le rappresentanti dell'ASL chiedono al Ministero di valutare la possibilità di estendere l'indagine a una porzione più ampia di territorio ricercando ulteriori analiti. Il MATTM chiede alla ASL di coordinarsi anche con l'Istituto Superiore di Sanità per valutare la disponibilità di risorse destinate a programmi speciali di sorveglianza sanitaria, messe a disposizione dal Ministero della Salute.

In riferimento allo stato di attuazione degli interventi all'interno dell'area SIN, il rappresentante della Regione Lazio comunica che, nel periodo nel quale la titolarità dei procedimenti è passata alla Regione Lazio, non sono state effettuate attività in relazione ai punti di criticità ambientale riscontrati da Arpa Lazio nel corso della subperimetrazione (aree di competenza di soggetti privati individuate come potenzialmente contaminate). La Regione e l'ARPA Lazio segnalano, infatti, l'impossibilità ad effettuare campionamenti in aree private in assenza di provvedimenti dell'Amministrazione che consentano l'accesso e conseguentemente l'impossibilità di avviare qualsiasi procedimento ai sensi dell'art.242 del Decreto Legislativo n. 152/06.

Le attività all'interno delle aree di competenza dell'ex Ufficio commissariale sono state in parte, portate a compimento a cura dei soggetti privati. Rimane da avviare l'intervento di Messa In Sicurezza Permanente del sito denominato Arpa2 a Colleferro. La Regione Lazio ha inoltre avviato gli interventi in area ex Cemamit (a Ferentino) interessata da produzione di cemento-amianto e formalmente esterna alla perimetrazione del SIN.

La Regione Lazio segnala inoltre l'esigenza di acquisire informazioni dal MATTM sullo stato di contaminazione dell'area Isoletta di Arce, ove disponibile.

Il Presidente, in riferimento alla perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale, evidenzia quanto segue.

L'art.11-quaterdecies, comma 15, della Legge 2 dicembre 2005, n. 248 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria" ha integrato l'articolo 1 (*Interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati*), comma 4, della legge n. 426 del 1998 "Nuovi interventi in campo ambientale" con il "Territorio del bacino del fiume Sacco", più precisamente denominato come "Area del territorio di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 maggio 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 122 del 27 maggio 2005", e cioè il territorio dei seguenti comuni: Colleferro, Segni e Gavignano della provincia di Roma; Paliano, Anagni, Ferentino, Sgurgola, Morolo e Supino, della provincia di Frosinone.

Le aree così individuate sono state classificate dal DPCM del 19 maggio 2005 (prorogato da ultimo con DPCM fino al 31 ottobre 2012) come interessate da una gravissima situazione di inquinamento ambientale e contaminazione dei prodotti agricoli per la presenza di sostanze organoclorurate nel latte prodotto dagli allevatori titolari di talune aziende zootecniche.

In attesa del DM ambiente di perimetrazione, necessario per delimitare esattamente l'ambito del sito d'interesse nazionale, con Ordinanza di protezione civile n. 3552 del 17 novembre 2006, art.16, la "competenza esclusiva per le attività di messa in sicurezza, caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale, ivi compresa la predisposizione e l'approvazione dei relativi progetti, del territorio dei Comuni di Colleferro, Segni e Gavignano della Provincia di Roma e dei Comuni di Paliano, Anagni, Ferentino, Sgurgola, Morolo e Supino della provincia di Frosinone di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 maggio 2005 e successive proroghe, è stata attribuita ad apposito Commissario Delegato.

Successivamente, con DM 4352 del 31 gennaio 2008, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 100 del 29 aprile 2008 è stata definita la perimetrazione provvisoria degli ambiti territoriali da comprendere nel sito di interesse nazionale "Territorio del bacino del fiume Sacco".

Con detto decreto sono stati, quindi, delimitati gli ambiti territoriali per i quali il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è titolare del procedimento di bonifica ai sensi dell'art. 252 del Dlgs n. 152 del 2006, e, tra l'altro, è stata attribuito all'ARPA Lazio il compito di validare quali aree all'interno del perimetro provvisorio dovevano essere sottoposte ad interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale.

Il perimetro provvisorio del SIN, successivamente declassato a SIR, oggetto del ricorso e della relativa sentenza del TAR che riassegna la titolarità del procedimento al MATTM, non comprende le porzioni del territorio assegnate alla responsabilità e competenza esclusiva del Commissario delegato ex OPCM 3552 del 2006.

Pertanto si evidenzia una incongruenza tra il perimetro di cui al DM 4352 del 31 gennaio 2008 e il perimetro indicato dalla Legge istitutiva del SIN (Legge 2 dicembre 2005, n. 248).

Viene inoltre segnalato che alcune amministrazioni (Comune di Ceccano; Comune di Frosinone) continuano a convocare Conferenze di Servizi anche a seguito della sentenza del TAR che riporta la titolarità dei procedimenti per le aree interne al SIN al MATTM. Sul punto il MATTM chiede alla regione Lazio di rappresentare alle amministrazioni comunali che non

sono più amministrazione procedenti e comunica che il Dicastero si esprimerà in tal senso in riscontro alle convocazioni pervenute.

La rappresentante dell'ASL Roma G manifesta la preoccupazione dell'Azienda in merito al rallentamento delle pratiche di bonifica/MISE avviate a suo tempo dal Commissario nell'area di Colleferro. Ciò anche in relazione ai mancati rilasci, da parte dell'Amministrazione competente (Provincia di Roma), delle autorizzazioni agli scarichi delle acque derivanti dalle attività di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda, nonché del mancata avvio della bonifica degli acquiferi sottesi ai siti ex stabilimento per la produzione del benzoino, Arpa 1 e Arpa 2, pur in presenza di presidi adeguati (impianto di bonifica e rete dei pozzi di emungimento sia della falda superficiale, sia della falda profonda).

In merito, il MATTM segnala alle Amministrazioni presenti che le misure di prevenzione/messa in sicurezza ai sensi degli artt. 242 e 245 costituiscono un dovere di garanzia a carico del proprietario o del gestore dell'area e devono essere avviate con urgenza, pertanto l'attuazione di tali misure non può essere ostacolata dal mancato rilascio delle necessarie autorizzazioni allo scarico da parte degli enti competenti. In riferimento, poi, agli interventi di bonifica approvati, segnala che, nei casi di mancata attuazione dei progetti approvati si configura il reato di omessa bonifica di cui all'art.257 del Decreto Legislativo n. 152/06.

In conclusione, le Amministrazioni presenti condividono la necessità di procedere, con urgenza, ad una riperimetrazione del SIN nel rispetto dei criteri oggettivi stabiliti dalla normativa vigente, tenendo conto delle informazioni acquisite attraverso le indagini effettuate da ARPA Lazio e delle attività effettuate dall'Ufficio Commissariale.

A tal proposito il MATTM, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 252 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii., chiede alla Regione di trasmettere, entro 30 giorni dalla data odierna, una proposta di riperimetrazione del SIN a seguito di idonea istruttoria con il coinvolgimento delle amministrazioni locali, dell'ARPA e delle ASL. Il MATTM si rende disponibile a fornire eventuale documentazione tecnica rilevante ai fini della riperimetrazione, ove non già in possesso della Regione Lazio e dell'ARPA Lazio.

Alle ore 11.30 null'altro essendovi da discutere, la riunione si chiude.

